



Gullit il prossimo anno torna al Milan

Banciero/Asp

L'olandese annuncia: «Tomo rossonero»

Gullit viaggia ancora sulla Genova-Milano

Gullit torna al Milan. Annunciato già da parecchie settimane, il passaggio dalla Sampdoria ai campioni d'Italia è stato ufficializzato ieri dallo stesso giocatore olandese: «Una scelta sofferta, tutta mia, senza condizionamenti».

SERGIO COSTA

■ GENOVA «Ho parlato con Mantovani, ho deciso di non restare alla Sampdoria. Torno al Milan». La telenovela è finita. L'annuncio è arrivato. Ruud Gullit, come previsto da almeno un mese, torna alle origini. Genova fino all'ultimo aveva sperato di trattenerlo, ma non c'è stato nulla da fare. Troppo forte la sirena Milan per resistere. Non sono stati soldi, ma il cuore, sostiene comunque l'olandese. «È stata una scelta sofferta, dovuta solo a ragioni sentimentali. Il Milan per me è come la Sampdoria per Vialli, la mia squadra, una formazione che non sono mai riuscito a dimenticare. Sono felice di aver conosciuto la Sampdoria, una società seria, con gente seria, che guarda prima l'uomo e poi al calciatore e che ha capito perfettamente il mio stato d'animo. Sono orgoglioso di aver contribuito alla crescita di questa squadra, di averla aiutata a vincere una coppa Italia, sono sicuro che farà grandi cose anche senza di me. Ma i miei sentimenti mi portano a Milano. In rossonero ho passato gli anni più belli della mia camera, volevo riprovare».

avrebbe accettato qualsiasi mia decisione. Ma il solo cuore, che Gullit sbandiera in continuazione è poco credibile per spiegare un trasferimento così clamoroso. Di certo il motivo non sono i soldi. A Milano il giocatore guadagnerà un miliardo e mezzo per un anno. La Sampdoria gli aveva offerto due miliardi netti a stagione. «I dodici mesi sono una mia scelta», giura Gullit. «Qui ho avuto la possibilità di decidere il mio futuro. Ora in avanti farò sempre così». Ma c'è chi assicura che avrebbe firmato volentieri anche per un impegno più lungo. Nessun dubbio invece sulla rinuncia di Gullit solo un anno prima era stato dato per finito con un ginocchio di cristallo, adesso torna da trionfatore. Sa che il turn-over è sempre in agguato, soprattutto se dovesse arrivare Fonseca, ma lui vuole giocare. «Se mi hanno voluto di nuovo è perché pensano di utilizzarmi. Ho ripreso a fare la punta, hanno capito che posso dare il massimo solo se gioco in continuazione, ne prenderanno atto».

Resta il doloroso addio alla Sampdoria. Ancora in questi giorni i tifosi blucerchiati hanno fatto di tutto per trattenerlo. «Oggi sarà una domenica speciale. Penso che la gente mi abbia capito, non dimenticherò mai questo ambiente». La graditanata ha annunciato un congedo festoso, senza contestazioni. Sarà un passo d'addio emozionante, l'ultimo atto, prima di ritrovare Milanello, il suo mondo. Già domani sarà lì, ad allenarsi con la primavera rossonera. Il trasloco è già stato ultimato. Genova è alle spalle. Per sempre.

RISULTATI

BANCA TOSCANA
Ordine d'arrivo
 1) David Plaza (Spagna) km 176,800 in 3'48"22, media 46,452; 2) Landry (Canada) a 2'; 3) Fraser (Canada) a 5'; 4) Previtali (Italia A) s.t.; 5) Petacchi (Italia A) s.t.; 6) Grabsch (Germania) s.t.; 7) Profeti (Italia B) s.t.; 8) O'Grady (Australia) s.t.; 9) Fischerlehner (Austria) s.t.; 10) Rousek (Slovenia) s.t.

BROOKLYN

Classifica generale
 1) Dirk Baldinger (Germania); 2) Mazzoleni (Italia A) a 1'50"; 3) Diaz (Spagna) a 2'15"; 4) Blaudzun (Danimarca) a 3'29"; 5) Landry (Canada) a 3'26"; 6) Pistore (Italia A) a 3'29"; 7) Gallorini (Italia B) a 3'31"; 8) O'Grady (Australia) a 3'58"; 9) Pretot (Francia) a 4'05"; 10) Luttenberger (Austria) a 4'45".

Cantina Tollo

Classifica a punti
 1) Mazzoleni (Italia A) p. 25; 2) Fraser (Canada) 22; 3) Luttenberger (Austria) 20; 4) Baldinger (Germania) 18; 5) Grabsch (Germania) 17.



Under 21
 1) Mazzoleni (Italia A); 2) Blaudzun (Danimarca) a 1'33"; 3) O'Grady (Australia) a 2'08"; 4) Grabsch (Germania) 3'17"; 5) Kokorine (Russia) a 3'57".

Sanson

Traguardi volante
 1) Baldinger (Germania) p. 12; 2) O'Grady (Australia) 9; 3) Fraser (Canada) 7; 4) Van Riel (Olanda); 5) Andersen (Danimarca) 6.

L'Unità

GP della montagna
 1) O'Grady (Australia) p. 12; 2) Pistore (Italia A) 8; 3) Baldinger (Germania) 6; 4) Roscinski (Polonia) 5; 5) Grabsch (Germania) 4.

La Vuelta Rominger senza rivali in salita

■ SIERRA NEVADA (Spagna) Tony Rominger ha posto una seria ipotesi sul suo terzo trionfo consecutivo nella Vuelta aggiudicandosi la settima tappa, 151,700 chilometri da Granada alla località sciistica di Sierra Nevada, a 2.520 metri di altitudine. Lo svizzero coadiuvato alla perfezione dai suoi compagni di squadra, ha neutralizzato i colombiani Yesid Camargo e Ricon e l'australiano Stephens. Negli ultimi quattro chilometri di salita con punte di dislivello dell'otto per cento Rominger ha sferrato l'attacco definitivo e soltanto gli spagnoli Zarrabeitia e Cubino sono riusciti a tenergli dietro. Lo svizzero ha tagliato il traguardo in quattro ore 18 minuti e nove secondi e si è aggiudicato i 12 secondi di abbuono di questa tappa confermandosi così saldamente in testa alla classifica generale.

GIRO DELLE REGIONI.

Lo spagnolo Plaza beffa gli sprinter

GINO SALA

■ POMEZIA. Il diciannovesimo Giro delle Regioni terminerà nel primo pomeriggio di oggi a Cassino e in vista degli ultimi 176 chilometri di competizione sembra scontato il successo finale del tedesco Baldinger. Per due motivi: 1) il leader della classifica corre bene, corre in difesa della sparata di giovedì scorso a San Casciano Bagni, vive di rendita dopo quella lunga fuga e quel volo solitario. Non ha bisogno di muoversi, di rischiare perché gode di un buon vantaggio e per di più dispone di cinque compagni di squadra svelti e robusti; 2) Gli italiani, i suoi principali avversari, pur disponendo di dodici pedine contro le sei delle altre formazioni, hanno sbagliato e continuano a sbagliare. Giovedì si sono addormentati, venerdì hanno vinto, ma senza mordere, ieri sono rimasti nelle retrovie durante le fasi di lotta. Invece di punzecchiare Baldinger nel tentativo di cogliere il nobile in un momento di debolezza, hanno tirato in remi in barca. E oggi? Oggi dovrebbero far fuoco e fiamme per sbalzare la situazione, ma non penso che Dirk Baldinger si farà cogliere in fallo.

Nell'attesa, complimenti allo spagnolo David Plaza, primattore sul rettilineo di Pomezia con una decina di metri sul plotone Plaza è un madrileno di ventitré anni che ha collezionato una ventina di vittorie e che nel mese di agosto sarà in Sicilia come componente della nazionale ibenca impegnata nel mondiale della Cento Chilometri. Passando alle note di cronaca, aggusterò che la quinta e penultima tappa era cominciata a Castiglione in Tavenna, paese di 2400 abitanti arroccato tra i Monti Volturni e la valle del Tevere, una piccola località in provincia di Viterbo che mai prima di ieri aveva ospitato una carovana ciclistica.

Il panorama era composto da vigne, oliveti e boschi di querce che circondavano una comunità organizzata a puntino, coi suoi negozi, i suoi bar, un ambulatorio, un'edi-

cola una sala cinematografica e una palestra. In questo scenario ben si adattava la nostra presenza, un pochino rumorosa, ma non invadente, anzi accolta con simpatia e calore. È così continuata la festa, l'abbraccio semplice e forte che accompagna il Giro delle Regioni. Sono incontri che fanno riflettere perché contengono messaggi di civiltà, proposte per una vita migliore. Pariano soprattutto i bambini, e pescando nel mazzo, nella raccolta della graziosa e paziente Manisa Pappalardi, ecco il pensiero di Francesco Salvatore, alunno delle scuole medie di Buti. «La guerra è una fiamma rovente che brucia l'anima che brucia la gente. Annulla ogni stima, e il tempo se imbianca uccide ancora prima. La pace è una colomba bianca piena d'amore e di felicità che vola e non è mai stanca. La colomba nella sua semplicità riempie il cuore e le anime di tutte le persone delle grandi città».

E avanti. Apro il taccuino, mi accomodo sulla vettura pilotata da Amelio Comdoni, si proprio il tappezziere Comdoni di Grosseto, un cognome che in albergo verrà storpiato in Comadini o bene che vava in Comdoni, ed ecco che puntando su Pomezia è subito un susseguirsi di scatti e di allunghi. Purtroppo gli azzurri si confondono nel gruppo e tribolano per rispondere ai van assalti. La media è altissima. Vanno come fun e sotto un sole estivo, difficile prendere il largo, difficile tagliare la corda. Ci necc Plaza a otto chilometri dal traguardo. Lo inseguono, lo braccano, ma lo spagnolo resiste e gioisce sulle sponde del Mar Tirreno. È invece triste malconcio Paolo Codenotti che conclude all'ultimo posto con un ritardo di 7'54". Vittima di un capibombolo il bresciano ha riportato una finta all'arcata sopraccigliare sinistra che ha richiesto sette punti di sutura. Preoccupato anche da un brutto colpo al ginocchio, l'azzurro sarà probabilmente costretto a fermarsi.

La Stampa regala l'America dei mondiali.



Martedì Vittorio Zucconi racconta Chicago.

Comincia il viaggio nell'America dei mondiali. Accompagnatore d'eccezione, Vittorio Zucconi, che racconta le 9 città sede degli incontri di Coppa del Mondo. Prima tappa, martedì 3 maggio, Chicago, una città che evoca le immagini in bianco e nero dei film degli anni '30. Ma la penna curiosa e attenta di Vittorio Zucconi ci darà un'immagine nuova e aspettata di questa metropoli. Naturalmente c'è anche una sezione sportiva, curata dalla redazione de "La Stampa". A Chicago infatti giocheranno le nazionali di Germania, Spagna e Bolivia. Di esse saprete tutto: storia, campioni e avventure mondiali. Con il fascicolo "Chicago" troverete inoltre la prima delle pagine per partecipare alla grande iniziativa Panini e IBM. Martedì non perdetevi "La Stampa" tra una partita e l'altra scoprirete l'America.

Alla scoperta di 9 città e 24 squadre: Vittorio Zucconi racconta le città di USA '94
Martedì il 1° grande supplemento a colori

LA STAMPA